# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA.

Tutte le voci corse sulla soluzione sono crisi immature. Coloro che si erano affrettati a far correre le liste, sia di un Ministero di coalizione sia di un quarto Ministero Depretis, sia di un Ministero scelto tra le sole frazioni della sinistra che votarono l'ordine del giorno Baccarini, non ci hanno dato se non un saggio della loro fantasia. Tutto è sempre in questione, e l'opinione che è più generale è pur troppo quella che la crisi sarà lunga e laboriosa. Intanto le sedute della Camera sono sospese e la tassa del macinato continua ad essere pagata sul secondo e sul primo palmento, sebbene sull'abolizione del secondo palmento sieno già d' accordo tanto il Senato che la Camera dei deputati. Invero che i contribuenti devono essere assai poco sodisfatti dell' on. Depretis e della sua ostinazione inconcepibile a volere la crisi!

Il nuovo Kedevi d' Egitto ha annunciato all' Europa le sue buone intenzioni, scrivendo una lettera a Cherif pascià capo del suo primo Ministero. Egli vuole la cessazione della crisi finanziaria in Egitto, riforme nell' Amministrazione della giustizia, e in tutti i rami del servizio pubblico; confida nell' appoggio della nazione e nel patriotismo degl' impiegati.

Dall' altra parte il capo del Gabinetto ha fatto le sue confidenze al corrispondente dello *Standard* di Londra, il quale si è naturalmente affrettato a comunicarle ai lettori. Cherif crede che l' Egitto possa pagare entro l' anno tutto il debito fluttuante, col prestito Rotschild, e la prospettiva degli eccellenti raccolti, perchè l' Egitto è, come si vede, più fortunato sotto l' aspetto dei raccolti, dell' Italia e dei varj paesi del continente europeo, e può gareggiare colla Russia, ove si domanda al Governo che sia conceduto alle truppe di lavorare nei campi, per l'abbondanza dei raccolti, e per l' enorme costo della mano d' opera.

Cherif sembra pur persuaso della necessità di andar d' accordo colla Francia e l' Inghilterra ed avrebbe dato in questo senso assicurazioni al corrispondente dello *Standard*. Le due Potenze occidentali continuano a considerarsi padrone dell' Egitto, ed è naturale che esse abbiano fatto rimostranze alla Porta per l' abolizione del firmano del 1873, il quale concedeva al Kedevi d' Egitto una sovranità quasi piena. Esse vogliono che la Turchia non riaffermi la sua autorità nell' Egitto, affinchè questo possa essere più facilmente in loro balìa.

Contro questa pretensione di dominio assoluto della Francia e dell' Inghilterra in Egitto, le altre Potenze, che hanno gli stessi diritti, manifestarono già il loro mal umore, ma sinora i risultati non furono quali si potevano desiderare.

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice però che la Francia e l' Inghilterra non hanno propriamente protestato contro la Porta per l' abolizione del firmano del 1873, ma si sono limitate a far rimostranze. Una circolare della Porta, segnalata oggi dal telegrafo, prova però che la Porta mantiene le sue decisioni, malgrado le rimostranze delle Potenze.

Intanto l' ex Kedevi, Ismail, è arrivato a Napoli coi suoi due figli.

Cettivayo, il Re dei Zulu, mostra nuovamente desiderio di pace. Pare che un armistizio sia già conchiuso. Resta a vedere se questa volta le trattative avranno il risultato desiderato.

Benchè a malincuore, la Porta rinunzierà ai servigi del vecchio Nadin pascià. Non è riuscita a farlo andare d' accordo con Kereddine, ond' è ch' ei sarà costretto ad abbandonare Costantinopoli, così il gran vizir potrà respirare liberamente, non avendo più alle spalle il suo presunto successore.

Il Governo turco fa smentire la voce che esso abbia intenzione di riunire in una sola le due Reggenze di Tunisi e di Tripoli. Gli è che ciò non sarebbe facile.

Si torna a parlare di Midhat pascià e chi ce ne dà notizia è lo stesso signor Bourke, il quale annunziò alla Camera dei Comuni che il celebre ministro turco, attualmente governatore della Siria, vuol migliorare la condizione di quel paese. Per prima cosa chiese ed ottenne dalla Porta più estesi poteri.

## Note Napoletane

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

4 Luglio 1879

(A. C.) Il tempo è bellissimo; il cielo del più bell' azzurro, il sole c' inonda degli ardenti suoi raggi, il vesuvio tace, il mare è queto: è insomma una bella giornata d' estate, da non far certo invidiare quelle dei tropici. Il calore è immenso e se ogni tanto un leggiero venticello non venisse a temperar un po' l' atmosfera infiammante che ci circonda, vi sarebbe quasi da morir soffocati.

La più parte dei cittadini — coloro, già s' intende, che si possono dar il lusso di una villeggiatura o di un quartieretto nei contorni di Napoli — fuggono abbandonando precipitosamente la città. Tutto perciò va tacendo, e lo stesso tramestìo per le elezioni prossime, pare alquanto diminuito. Grave danno è questo pel comitato di soccorso per gli inondati, perchè, naturalmente, in mancanza dell' aristocrazia chi può occuparsene? Le sottoscrizioni private non van però male: l' altra sera al Sannazzaro si diede una rappresentazione di beneficienza che fruttò oltre 720 lire nette. Un trattenimento musicale dato al Circolo del Commercio diede circa 500 lire: per discrete somme si son sottoscritte molte associazioni, il Reale Istituto d' Incoraggiamento, la Banca Nazionale ecc. che in quel che han potuto, son venuti in soccorso dei poveri inondati.

Col calore che ogni dì va aumentando, pare che il basso popolo si riscaldi un po' fuori misura; giacchè le risse e i ferimenti si succedono con una spaventevole rapidità. L' altro giorno era una giovane di 17 anni che quasi uccideva una sua compagna in un diverbio avvenuto nei pressi della Corte d' Assisie in Castelcapuano, quasi sotto gli occhi del Procuratore del Re (!!) per un nonnulla; si disputavano chi prima sarebbe stata ammessa alla presenza del Direttore delle Carceri onde ottenere un permesso per parlare con un detenuto. Dalle parole si venne immantinenti ai fatti, e in un' attimo una delle due — la *Caprarella*, così chiamata perchè conduttrice di capre — cacciò un coltello e ferì la compagna. Costei sta ora all' ospedale e si dubita molto che possa sopravvivere alle ferite ricevute. Ieri poi, quasi innanzi a' miei occhi, due altre donne, nelle vicinanze del famoso quartiere Porto, vennero a parole per gelosia di interessi. I loro mariti esercitano il mestiere di *maruzzari* — venditori di lumache cotte — e siccome l' uno dei due, giovane, bello, avvenente, attirava maggiormente l' attenzione delle *comarelle*, (le quali, fra parentesi, preferivan lui all' altro brutto e storpio) così avveniva che il primo facesse affari e il secondo ritornasse a casa il più delle volte con la scarsella vuota. L' altro ieri s' incontrarono sul Corso Vittorio Emanuele: se ne dissero di tutti i colori, ma gli amici, i passanti, li acquietarono e parve che tutto finisse lì. Ma per sventura ciò non accadde, perchè saputolo la moglie dell' uno andò a trovare quella dell' avversario, e lì fu un vuomitar d'improperi da far rizzare i capelli al più scettico in fatto di moralità. Le solite dispute, i soliti mezzi, le solite fini. Si venne al coltello, anzi allo stile, e in men che nol dica una delle due cadde a terra: le era stato trafitto il cuore! La morta ha ventitre anni, era incinta di sette mesi, bellissima, e faceva l' acquacedrataia innanzi al *Circo Nazionale*. Quante volte ho bevuto da lei l' acqua mista al cedro, all' amarena, al caffè!!.. I ferimenti, gli assassinii, i suicidi, tutto ciò che è tragico, è all' ordine del giorno. Avrete inteso parlare della morte del banchiere Cassitta, il quale dopo aver ammazzata la moglie si fece saltar per aria le cervella con un colpo di *revolver*!!. Essa aveva 40 anni, lui 52! Qual n' è stata la cagione? Gelosia, forse? Mistero!

L'altro ieri è morto il contro-ammiraglio Giovanni Vacca, che nel 1866 assistè alla battaglia di Lissa sotto gli ordini del famoso Persano. — Oggi alle undici vi son state le esequie, che sono state imponentissime. Vi assistevano tutte le rappresentanze dei varj corpi dell'esercito; una folla immensa, innumerevole seguiva il feretro.

Ieri sera verso le 8 è arrivata in Napoli la notizia della votazione della Camera. Dai molti è stata accolta con indifferenza; dai più con vivo piacere. Si spera che S. M. confiderà all'on. Sella il mandato di comporre il nuovo ministero, o almeno che nel quinto ministero di sinistra anche la destra verrà rappresentata. Sarà insomma un ministero di coalizione, formato dalla destra del Sella e dalla sinistra moderata del Nicotera, che si assumerà l' incarico di sciogliere la Camera, e provvedere per le nuove elezioni. In caso contrario un tal ministero, a parer mio, non avrebbe ragione di esistere. Da tutti gli onesti, a qualsiasi partito appartengano, è vivamente desiderato lo scioglimento della Camera; giacchè, permettetemi l'espressione, fa davvero disonore a una nazione seria, come avrebbe il diritto di essere l' Italia.

E per oggi basta.

## Il discorso del senatore Pepoli

*(Contin. vedi N. 155)*

Proseguiamo la rassegna dei provvedimenti che rimasero inadempiuti non ostante la solenne sanzione del Parlamento.

Furono votate dopo la rotta dell' Ottobre 1872, 500 mila lire per soccorrere gli inondati. Di questa ultima somma non è stato dato mai un centesimo ai poveri inondati. Il Ministro delle Finanze trovò opportuno, trovò giustissimo di porre queste 500 mila lire fra le economie e gli avanzi del bilancio del 1874.

Io non so con qual diritto e con qual cuore, così potesse fare.

Furono infine votati 10 milioni per venire in aiuto agli inondati con dei prestiti fruttiferi al due per cento.

Quanti di questi milioni sono stati distribuiti ai depauperati proprietari.

Io ebbi l'onore di dirvi dal banco dell' ufficio centrale di cui facevo parte: La legge che vi è oggi proposta apparecchia degli amari disinganni! Le condizioni che il Ministero esige sono tal che le Provincie non avranno la possibilità di distribuire un solo centesimo.

Invano proposi al Ministro Sella un emendamento alla legge col quale egli avrebbe potuto facilitare grandemente e senza nessun pericolo per il pubblico Erario a quei miseri inondati il modo di provvedere ai loro bisogni. Non dimenticherò mai il concorso illuminato e pietoso che in quella circostanza trovai nell' illustre

Relatore dell'Ufficio centrale, l'on. nostro collega il senatore Tabarrini.

Egli pure insistè vivamente perchè si emendasse la legge riconoscendone l'inefficacia. Il Ministro Sella rispose che non poteva accogliere nessun emendamento; imperocchè era pericoloso il rimandarlo alla Camera dei Deputati; e che per troppo volere noi ci esponevamo a non ottenere nulla.

La legge fu votata nei termini voluti dal Ministero e la conseguenza del voto fu quella che io avevo preveduta! L'inefficacia assoluta del sussidio annunziato con tanto scalpore.

Mi ricordo che l'on. Sella rispondendo alle mie amare lagnanze, rimpiangeva di essersi messo anzi per una pericolosa via di concessioni, e ripeteva più volte che egli usava grande larghezza ai proprietari fondiari che hanno pur sempre delle grandi risorse. Ed io gli obbiettava subito che se la grande proprietà nelle plaghe inondate aveva la risorsa di diventare una piccola proprietà, la piccola proprietà non aveva altra risorsa che quella di emigrare dal suolo natio.

Ma oggi io dico al Senato ed al signor Ministro che la grande proprietà non credo abbia neppure più la risorsa di diventare una piccola proprietà, poichè la sventura che oggi pesa su di essa è così grande e così immensa che io non so per verità come essa potrà resistere e sopravvivere.

Giunto a questo punto mi permetta il Senato, mi permetta l'on. Ministro di dire alcune parole intorno alle dolorose condizioni in cui si trovano i proprietari di quelle infelici plaghe. Domando perdono al Senato, domando perdono all'on. sig. Ministro se io avessi adoperato parole soverchiamente amare; ma mi siano larghi d'indulgenza pensando agli acuti dolori, che dopo il cinque Giugno, premono il mio cuore e quello dei miei amici.

Gli anni che successero al 1872 non furono prosperi; non furono soprattutto prosperi per la tracimazione delle acque delle nostre valli. Appena, sopra sette raccolti, due furono buoni.

Quale è oggi la condizione vera, indiscutibile dei proprietari delle plaghe nuovamente inondate?

Essi non hanno risparmi, e come volete che potessero risparmiare colpiti dal doppio fl gello della inondazione e della inclemenza del cielo! Non hanno messi da raccogliere poichè giacciono sepolte nelle torbide acque della rotta! Non hanno credito, o Signori, e di questo fatto sono in gran parte responsabili i diversi Ministeri che si sono succeduti, da qualche anno, al potere. Sì, non hanno credito: e che credito volete che abbiano terre che nello spazio di sette anni hanno sopportato due gravi sventure? Qual sarà l'istituto di credito che accorderà ad essi la più piccola sovvenzione; qual'è la fonte di sussidio che si aprirà per fornire loro i mezzi necessari a dissodare le loro sconvolte terre? Quale sarà la manna che cadrà loro dal cielo? E a questi miseri e disfatti proprietari il Governo domanda il pagamento delle imposte, ed ai loro richiami invariabilmente si risponde: La legge è inesorabile, è eguale per tutti. Non si può in nessunissimo modo fare un'eccezione!

Se la legge è eguale per tutti, dovrebbe essere uguale anche per il Governo.

Facciamo un breve esame di coscienza. Nel 1872 la rotta avvenne per tracimazione, ed io udiva l'altro giorno un onorevole Deputato, stato Ministro dei Lavori pubblici, affermare che vi era stata negligenza per parte di chi doveva sorvegliare e custodire gli argini. Or bene, i proprietari oltre aver perduti 20 o 30 milioni di reddito hanno dovuto pagare le imposte del 1872. È giustizia questa? In quale codice sta scritto che i pupilli debbano pagare al malcauto tutore lo scotto dei suoi errori?

Oggi avete udito l'on. senatore Massarani denunziarvi un fatto incredibile. La commissione tecnica aveva consigliato non solo di rialzare gli argini, ma di fortificarli eziandio con banche e controbanche; dichiarando questo essere il solo mezzo efficace d'impedire un ulteriore disastro. Ora, signori, per tradurre in fatto il prudente consiglio non occorreva al certo una gran somma.

Per economia o per ingiustificabile oblio si sono lasciati 600 metri di argine senza banche e controbanche. E dove è di grazia avvenuta la rotta? Precisamente in quella località dalla imprudenza del Governo *dimenticata*.

Ed a quei proprietari che avrebbero il sacrosanto diritto di domandare al Governo conto del modo con cui vennero trattati, che alla stregua della più elementare giustizia dovrebbero essere reintegrati dei danni patiti, si osa invece dire: Pagate le imposte fino all'ultimo centesimo; vi possiamo accordare tutt'al più una proroga. Io applaudo, io ringrazio il Ministro delle Finanze, che è stato, al certo, compatibilmente a quanto egli dice colla legge molto più umano di alcuni fra i suoi predecessori; imperocchè ha accordato che il rimborso possa essere fatto in due anni. Sia, voglio ammettere che la legge sia imperativa! Ma se la legge urta col principio dell'equità, è debito di integri ed imparziali legislatori di riformarla o almeno faccia signor Ministro sancire dal Parlamento ed applicare severamente il principio della responsabilità. Chi rompe paghi.

Io esorto il Ministro a studiare la grave materia e a risolverla. Ne avrà larga mercede di popolare riconoscenza.

Io nella mia pochezza, o Signori, ho tentato di rischiarare, in parte, la grave questione che oggi ci stà dinanzi.

Nella Provincia di Ferrara e nel Comune di Bondeno sono collocate parte delle proprietà della mia famiglia. Ebbi l'onore di sedere nel Consiglio Comunale di quel piccolo paese, anzi vi esercitai per alcuni anni l'ufficio di assessore.

Durante le amministrazioni alle quali partecipai, proposi e feci votare dal Consiglio Comunale una cassa di previdenza per far fronte ai danni eventuali di nuove inondazioni.

Furono assegnate ad essa L. 6000 annue che si dovevano prelevare mediante centesimi addizionali sulle imposte dirette. Nei casi di inondazione essa doveva assumere il pagamento delle imposte Governative e Comunali in ragione delle somme versate.

La mia proposta era fondata sul fatto che nel calcolo delle imposte, fu pure tenuto conto della eventualità che il Po uscisse dal suo letto. Per sei anni il Comune di Bondeno versò regolarmente le somme assegnate. Sventuratamente il Sindaco di quel paese e il Consiglio Comunale opinarono nel 1877 che non essendo prevedibile una nuova sventura si poteva sospendere senza pericolo la provvida istituzione. Non ostante ciò le somme raccolte basteranno a pagare se non altro le imposte comunali.

(*A domani la fine*).

## Notizie Italiane

ROMA 5. — La situazione continua ad essere incerta. La combinazione Sella-Nicotera, dopo uno scambio d'idee, per ora è passata in seconda linea.

Il Re vide anche oggi Depretis, Cairoli e Farini.

Si fanno tentativi per conciliarli affine di costituire un'Amministrazione comune, ovvero appoggiare il Depretis a ricostituire il Ministero col gruppo Cairoli.

Oggi aggiungevasi che Farini non si sarebbe mostrato completamente alieno dal tentare la formazione d'un ministero.

Si assicura che l'accordo tra Depretis e Cairoli si farebbe sopra la legge del macinato, formulando un nuovo progetto per l'immediata abolizione del secondo palmento, confermando il concetto dell'abolizione totale, e assicurandosi prima dell'accettazione del Senato. A questo scopo si sarebbe telegrafato al sen. Saracco di ritornare a Roma per prendere i necessari accordi.

Finora la Corona non conferì incarichi ufficiali a nessuno; sicchè la crisi minaccia di prolungarsi.

Reca meraviglia generale il procedere incostituzionale del Ministero e della Presidenza della Camera, che è senza precedenti.

Finora nessun accenno alla ripresa della Camera; i deputati partono continuamente.

NAPOLI 5. — Iersera l'on. Bonghi tenne una conversazione coi membri della nostra Associazione costituzionale, di cui è presidente, sulla situazione; e ne risultò evidente la ripugnanza dei moderati di qui ad un accordo dell'on. Sella coll'on. Nicotera, per le vive memorie del Governo autoritario lasciate dal secondo, ed anche pel progressivo disgregamento avvenuto nel suo gruppo. Si reputa che un tal connubio scemerebbe l'influenza d'entrambi nel mezzogiorno.

PALERMO — Leggiamo nei giornali di Palermo che in una riunione tenuta dai Comitati democratico e moderato si è stabilito un pieno accordo rispetto alla lista dei candidati per le prossime elezioni amministrative.

TRIESTE — Scrivono da Trieste al *Tempo* di Venezia che la cittadinanza liberale si astenne dal prender parte all'elezione del deputato al parlamento austriaco.

Nello spoglio delle schede avvenne poi un particolare interessante. Se ne trovarono oltre cento portanti un secco *nessuno* ed altre con la scritta *nessun deputato a Vienna*.

## Notizie Estere

FRANCIA — Il giorno 14, anniversario della presa della Bastiglia, Gambetta inaugurerà a Parigi una serie di grandi ricevimenti. Egli inviterà 1200 persone.

— *L'Ordre* annunzia che sospende le polemiche sulla successione imperiale fino al compimento dei funerali dell'ex-principe.

BELGIO — Anche il Re Leopoldo è minacciato di morte.

*L'Etoile Belge* afferma che la polizia ha sequestrato alla porta di una chiesa un manoscritto in lingua fiamminga in cui si preveniva il Re che i suoi giorni erano contati se appone la sua firma alla nuova legge sull'insegnamento primario recentemente addottato dal Senato.

EGITTO — Stando a ciò che reca lo *Standard*, la Germania, in conformità di quel principio secondo il quale la Turchia non avrebbe il diritto di modificare la posizione internazionale dell'Egitto senza il concorso delle potenze che hanno concluso dei trattati con quel paese, propone che la situazione delle finanze egiziane sia deferita ad una Commissione internazionale.

## Cronaca e fatti diversi

**Soccorsi agl'inondati.** — 20.ª Nota delle offerte versate nella Cassa del Comitato Centrale di soccorso agli inondati.

| | |
|---|---|
| Nota precedente. . . . | L. 37326. 07 |
| Barsani-Dossena ing. Pietro. | |
| Subalterni ed operai della 2.ª sez. Genio Civile . . » | 93. 50 |
| Mecenati ing. Giovanni. | |
| Subalterni ed operaj 4ª sez. « Po di Goro » Genio Civile » | 177. — |
| Società Cappellaj . . . . » | 12. — |
| Farolfi Falciano . . . . » | 50. — |
| Comitato di Lonigo . . . » | 900. — |
| Municipio di Perrero (Torino) » | 5. — |
| | L. 38563. 57 |

— Quarta nota di offerte pervenute al Comitato delle Signore:

Biancheria e vestiti

Comitato di soccorso (Firenze), biancheria e vestiti.

Comitato di soccorso (Vicenza), 1 collo camicie.

Cavalieri Clara (Ferrara), 1 collo biancheria e indumenti.

Zerbinati don Luigi (Ferrara), indumenti e biancheria.

Comitato di soccorso (Milano), 11 colli camicie, mutande, lenzuola, calze, vestiti, 4 letti, cappelli e scarpe.

N. N. (Ferrara), vestiti da uomo.

Luigi Cavalli (Ferrara) 2 pantaloni e 1 gilet.

Sorelle Ferrarini (Ferrara), biancheria e vestimenti.

N. N. (Ferrara), vestito da bambino.

N. N. (Ferrara), vestito completo da donna e biancheria.

Comitato di soccorso (Padova), biancheria ed abiti.

Borghi Emma (Ferrara), 1 collo biancheria.

Grossi Cleto (Ferrara), vestiti da bambini.

Turchi - Tedeschi - Bassani (Ferrara), oggetti di merceria.

Senatore Rossi (Schio), 2 colli, panni da letto.

N. N. (Ferrara), cottonina per vestito.

Famiglia Fiorani (Ferrara), biancheria.

Famiglia Galli (Ferrara) biancheria e vestiti.

Comitato di Soccorso (Bologna), 3 colli biancheria, vestiti, cappelli e scarpe.

Modoni Anna (Ferrara), biancheria.

Adele Pirani Teodoro (Ferrara), biancheria e vestiti.

Vaoni Maria ved. Comi (Ferrara), una palatina di pelo.

Dalla signora Maria Blè per le colletrici della Società Operaia, 60 oggetti di lana in sciarpe, fazzoletti ecc.

In danaro

| | |
|---|---|
| Riporto dalla lista precedente | L. 430 |
| Zerbinati don Luigi . . . . . | » 10 |
| Scutellari Geltrude . . . . . | » 10 |
| Aventi conte Pompeo . . . . . | » 20 |
| Fano Felice . . . . . . . . | » 20 |
| Magnani don Felice . . . . . | » 10 |
| Santini Malvina . . . . . . | » 50 |
| Luppis Chiozza Giuseppina . . . | » 10 |
| Chiarioni dott. Carlo . . . . . | » 10 |
| | L. 570 |

— Il Comitato delle signore di soccorso agli inondati della provincia di Ferrara ci comunica una sua lettera diretta a S. M. la Regina e la risposta ricevutane:

Ferrara li 25 Giugno 1879.

Maestà

A maggiore benefizio dei poveri inondati della Provincia di Ferrara, è stato costituito questo Comitato di signore con l'incarico di raccogliere offerte in oggetti e denaro.

Annunziare la istituzione di tale Comitato a Vostra Maestà, è dovere di sudditanza ossequiosa, è segno di costante fiducia nel cuore gentile dell'amata Regina d'Italia.

Nel compiere questo atto di sommessione devota, noi porgiamo alla Maestà Vostra le speranze e le suppliche di tanti miseri.

Si degni la Maestà Vostra di accettare la espressione dei nostri sentimenti di fedeltà e di affetto.

(seguono le firme)

A Sua Maestà
La Regina d'Italia
Roma.

—

Casa di S. M. la Regina

Roma 1 Luglio 1879.

Pregiatissima signora

Sua Maestà la Regina desiderosa di associare il suo nome all'opera filantropica iniziata dal benemerito Comitato delle signore di Ferrara, e lieta di concorrere ancora in questa guisa al sollevamento dei miseri danneggiati dalla recente inondazione del Po, ha accolto con benevolenza la domanda rassegnata da V. S. Pregiatissima e Signore rappresentanti il Comitato suddetto, e si è compiaciuta desti-

nare per sua oblazione un servizio da Caffè in argento.

Mentre mi affretto a parteciparе a V. S. Pregiatissima questa graziosa determinazione dell'Augusta Sovrana, mi pregio prevenirla che il dono reale sarà spedito oggi stesso al recapito di cotesto Comitato.

Le piaccia accogliere Egregia Signora gli atti della più distinta osservanza.

il Cavaliere d'onore di Sua Maestà
March. *Di Villamarina.*

Sig.ª Paolina Mazza di Bricherasio
Vice-Direttrice del Comitato delle Signore per soccorso ai danneggiati dall'inondazione del Po
FERRARA.

Contemporaneamente alla risposta del cavaliere d'onore, è giunto il regalo della Regina consistente, come dice la lettera stessa, in un elegantissimo servizio da caffè di argento. Sappiamo che il Comitato delle signore intende di farne oggetto di una lotteria.

— La pubblica lettura data Sabbato scorso nel museo di Storia Naturale dal prof. Galdino Gardini sul tema « *Diboscamento e inondazione* » e che ha fruttato al chiaro docente applausi e congratulazione dall'eletto uditorio, ha fruttato pure un bel gruzzolo di denaro ai nostri inondati: circa 400 lire.

— Al R. Prefetto pervenne l'ammontare delle seguenti offerte del R. Liceo Ginnastico Cristoforo Colombo in Genova per i danneggiati dall'inondazione del Po:

| | | |
|---|---|---|
| Preside e professori. . . . | L. | 35 — |
| Alunni della 3ª classe del Liceo | » | 56 — |
| » 2ª classe . . . | » | 72 — |
| » 1ª classe (1 Sez.) | » | 68 42 |
| » 1ª classe (2 Sez.) | » | 30 53 |
| » 5ª classe del Ginn. | » | 17 — |
| » 4ª classe . . . | » | 11 50 |
| » 3ª classe . . . | » | 15 — |
| » 2ª classe . . . | » | 16 50 |
| » 1ª classe . . . | » | 37 20 |
| Totale | L. | 359 15 |

**In Municipio.** — È aperto a tutto il 15 Agosto p. v. pubblico concorso al posto di Reggente la 4 e 5 classe ginnasiale, a vicenda, coll'annuo stipendio di L. 1440 oltre i decimi accordati dalle vigenti leggi.

I concorrenti dovranno inviare a questo Municipio, la loro istanza in carta legale corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità } in data posteriore al 5 Luglio.
3. Fedina Criminale. }
4. Certificato di sana costituzione fisica. }
5. Stato di famiglia.
6. Documenti comprovanti l'idoneità e l'abilitazione all'insegnamento.

L'eletto dovrà trovarsi al proprio posto il 15 Ottobre p. v., e qualora il medesimo entro giorni 10 dalla partecipazione di nomina non dichiari di accettarla, sarà ritenuto come rinunciatario.

— Lunedì 21 Luglio avrà luogo l'asta pubblica per l'Appalto dei lavori di costruzione d'un tratto di marciapiede in Via delle Stalle, a sinistra della Via Garibaldi.

— L'appalto di ulteriori lavori — così detto di restauro — ai selciati delle strade di città è stato deliberato col ribasso del 3. 50 per cento. Sul prezzo ridotto di L. 4711. 33, potranno farsi offerte di diminuzione non inferiori al ventesimo non più tardi delle 2 pom. di sabbato 12 corr.

**Bollettino dell'inondazione.** — I lavori d'interclusione della breccia a Borgofranco furono compiuti finalmente sabato sera. Ora si attende a consolidarli e a rialzare l'argine.

Disgraziatamente però i beneficii sperabili da un tale lavoro vengono paralizzati dall'alto livello del Po il quale non permette un efficace defluvio delle acque ai tagli della Brandana, del Merlino o del Bassone.

Ne sia prova il seguente bollettino del decremento delle acque d'inondazione: nella giornata di sabbato esse decrebbero di centimetri 6, e jeri sino a questa mattina alle 5, soli centimetri 2.

A Pontelagoscuro il Po mantiensi stazionario al livello di centimetri 45 sopra zero.

**Furti.** — Nelle ore ant. del 4 corr. mese, ignoti ladri mediante rottura penetrarono nel convento di S. Giuseppe e rubarono ai danni del frate Mella Raffaello un orologio e del denaro.

— Da qualche tempo i nostri speditori di canape lamentavano rilevanti sottrazioni di merce ed erano state vane le indagini attivate per sapere se i furti avvenivano nella nostra stazione od in quelle d'arrivo o di trasbordo. Per lo zelo dell'arma dei RR. Carabinieri veniva attivato nella nostra stazione un servizio di appostamento il quale ha dato i migliori risultati.

Furono scoperti in flagranti gli autori dei continuati furti nei magazzeni della nostra stazione e deferiti all'autorità giudiziaria.

— Nella decorsa notte ignoti ladri mediante chiave falsa s'introdussero nel negozio da calzolaio di Caratieri Luigi in via Ripagrande e vi rubarono quattro paia stivali.

**Cronaca del bene.** — Offerte pervenute al Comitato degli Ospizi Marini:

| | | |
|---|---|---|
| Somme precedenti . . | L. | 3483. 13 |
| Camera di Commercio di qui | » | 100. — |
| Comune di S. Agostino . . | » | 20. — |
| Società degli Operaj . . . | » | 30. — |
| Comune di Ostellato . . . . . | | 10. — |
| Cav. Giuseppe avv. Rizzoni . | » | 5. — |
| Avv. Vincenzo Pareschi . | » | 5. — |
| Signora M. B. . . . . . | » | 5. — |
| Azzolini Antonio . . . . . | » | 2. — |
| A tutto il 30 Giugno 1879 | L. | 3660. 13 |

**Accademia di beneficenza.** L'accademia di prosa e musica datasi ieri sera al Tosi Borghi a prò degli inondati, ebbe una splendida e meritata riuscita. L'iniziativa dell'Accademia filarmonico-drammatica e l'opera del Comitato furono degnamente coronati, essendochè il teatro era affollatissimo, ottima la scelta e l'esecuzione del concerto, ed essendosi incassata la bella sommetta di lire 1546. 50.

Gli accademici filodrammatici eseguirono assai bene *Il Cantoniere* del Ferrari e le signore Tosi e Zuffi, il Calabresi e il Galli furono applauditissimi.

La parte vocale dell'accademia ebbe tutta o quasi, l'onore del bis e ciò è dovuto all'abile direzione del Maestro Sangiorgi e ai bravi esecutori.

La signorina Clelia Sangiorgi delizò al piano nella *Rapsodie Hongroise* e nelle variazioni di *Prudent* sul *Don Pasquale* superando valorosamente le immense difficoltà di cui sono irti questi due pezzi.

Il pubblico ha salutato con una prolungata ovazione al suo apparire la signorina Musiani che così grato ricordo lasciava lo scorso anno nella nostra città, il bravo tenore Dehliers e il baritono Belletti, e gli applausi ad essi ed alla signorina Sangiorgi dopo l'esecuzione dei singoli pezzi scoppiarono calorosi, unanimi, interminabili.

La signorina Musiani cammina a gran passi verso una fortunata carriera, ed abbiamo riscontrato con piacere che ella fa rapidi progressi. — Nella cavatina della *Linda* vinse con franchezza e precisione ammirabile i gorgheggi e un profluvio di saltellanti note nella difficile variazione; fu tenera, affettuosa nel soavissimo duetto della *Sonnambula*; drammatica e appassionata nel terzetto dei *Lombardi*.

Il Dehliers, col suo canto così aggraziato, fiorito, dolcissimo, entusiasmò nella Romanza della *Marta* e nel duetto e nel terzetto summenzionato. — E il Belletti fu a loro degno compagno nel terzetto dei *Lombardi*, e cantò egregiamente e ripetè applaudita la Romanza nella *Dinorah*.

L'orchestra, relativamente alle sue proporzioni, ha fatto meraviglia. — Vennero replicati i due ultimi tempi delle sinfonie, e l'*a solo* per violino eseguito assai bene dall'Arlotti.

L'applauso cordiale entusiastico di un pubblico sceltissimo e numeroso, le benedizioni di tanti poveri beneficati accompagnano l'opera meritoria di quanti presero parte, organizzarono e diressero questa bellissima Accademia.

**Prestito di Venezia.** — 39.ª Estrazione del giorno 1 luglio 1879.

*Serie estratte*

334 439 467 564 655 708 751 864
1102 1120 1238 1256 1271 1690 1800
1845 1861 2065 2065 2066 2095 2157
2170 2202 2207 2232 2257 2355 2397
2536 2616 2811 3009 3058 3120 3215
3247 3389 3407 3424 3527 3584 3660
3662 3855 3920 3953 4231 4338 4414
4493 4533 4657 4971 4675 4922 4948
5174 5263 5314 5369 5445 5642 5948
6000 6221 6299 6331 6363 6383 6402
6410 6456 6614 6738 6840 6841 6876
6894 6945 6968 7196 7245 7470 7476
7515 7580 7584 7723 7888 7995 8037
8192 8196 8399 8516 8590 8613 8713
8746 8768 8874 8922 9017 9018 9099
9146 9148 9230 9234 9239 9572 9656
9693 9253 9935 10096 10172 10214
10218 10300 10313 10324 10453 10523
10559 10708 10833 10910 10956 10992
11048 11205 11274 11364 11420 11428
11450 11526 11574 11605 11694 11736
11912 11966 11997 12056 12095 12128
12174 12326 12478 12526 12717 12750
12789 12845 12887 12911 13061 13086
13184 13380 13470 13944 14013 14234
14301 14347 14363 14464 14529 14626
14652 14658 14684 14687 14922 14976
14995 15129 15201 15088 15458.

**Primo Prestito a Premi della città di Milano.** — 66.ª Estrazione del 1 luglio 1879.

*Serie estratte*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 308 | 45 | 367 | 404 | 181 |
| 205 | 1000 | 1307 | 1139 | 1162 |
| 1949 | 1435 | 1347 | 1783 | 1415 |
| 1619 | 1706 | 1072 | 1131 | 1139 |
| 1429 | 1733 | 2914 | 2206 | 2243 |
| 2359 | 2599 | 2604 | 2854 | 2567 |
| 2326 | 2941 | 2886 | 3007 | 3749 |
| 3634 | 3126 | 3613 | 3057 | 3187 |
| 3913 | 3361 | 3104 | 3493 | 3148 |
| 3306 | 3627 | 3544 | 3086 | 3104 |
| 4733 | 4509 | 4598 | 4288 | 4731 |
| 4044 | 5581 | 5397 | 5812 | 5710 |
| 5782 | 5511 | 5125 | 5004 | 5349 |
| 5987 | 5065 | 5719 | 5957 | 6175 |
| 6896 | 6763 | 6492 | 6133 | 6395 |
| 6340 | 6822 | 6619 | 6921 | 6217 |
| 6609 | 6537 | 7307 | 7245 | 7096 |
| 7345 | 7456 | 7548 | 7084 | 7649 |
| 7461 | 7304 | 7169 | 7340 | 7432 |
| 7744 | 7048. | | | |

**Osservazioni Meteorologiche**

5 Luglio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 17° 4, C |
| Alt. med. mm. 754, 65 | » mass.ª 21, 3 » |
| Umidità media: 57°, 9 | Ven. dom. Vario |

Stato del Cielo:
Nuvolo, Sereno; Vento forte; Pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm. 1. 20.

6 Luglio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 12°. 6 C |
| Alt. med. mm. 756, 55 | » mass.ª 25, 7 C |
| Umidità media: 34°, 5 | Venti dom. O |

Stato del cielo:
Sereno

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
7 Luglio — ore 12 min. 7 sec. 54

**REGIO LOTTO**

*Estrazioni del 5 Luglio* 1879

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . . | 41 | 7 | 26 | 18 | 61 |
| BARI . . . . . | 3 | 15 | 43 | 30 | 45 |
| MILANO. . . . | 8 | 82 | 40 | 30 | 78 |
| NAPOLI . . . | 51 | 32 | 61 | 49 | 87 |
| PALERMO . . . | 46 | 18 | 44 | 12 | 55 |
| ROMA . . . . . | 15 | 89 | 49 | 63 | 71 |
| TORINO . . . | 44 | 46 | 55 | 88 | 20 |
| VENEZIA . . . | 1 | 28 | 78 | 35 | 63 |

## TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

*Roma* 6. — *Parigi* 6. — Un telegramma particolare da Sofia dice che il gen. Dondukoff annunzò che lo sgombro della Bulgaria per il 3 agosto è impossibile, e che nei circoli russi credesi che le potenze non protesteranno.

*Versailles* 5. — *Camera.* Discussione dell'art. 7° del progetto Ferry. Keller difese l'insegnamento delle congregazioni e dei gesuiti. Bert attaccò i gesuiti.

*Londra* 5. — *Camera dei comuni.* — Dilke annunzia che proporrà il 22 un indirizzo alla regina sollecitandola di adoperare la sua influenza per la pronta esecuzione delle clausole del trattato di Berlino riguardo alle riforme della Turchia.

Dilke interpellerà pure sulla rettifica della frontiera greca.

*Costantinopoli* 5. — Il principe Battemberg è arrivato ed ha ricevuto l'investitura, ed è partito per Varna.

Dicesi che l'ex sultano Murad sia fuggito sopra una nave diretta pel mare di Marmara. Tutte le navi furono visitate.

*Cairo* 5. — Il governo sottopose alle potenze un progetto di mettere al coperto da ogni sequestro le terre cedute allo Stato dalla famiglia del kedive, ad eccezione di quelle colpite da ipoteche che godano la priorità; l'ipoteca Rosthild ed i crediti garantiti dalle ipoteche anteriori saranno saldati.

*Vienna* 6. — I grandi Proprietari della bassa Austria elessero sei liberali e due conservatori: quindi i liberali perdettero due seggi. I liberali perdettero pure un seggio nel Tirolo ed uno in Carinzia.

*Roma* 6. — S. M. il re ricevette solennemente l'ambasciata del Marocco.

*L'Avvenire d'Italia* dice che si sta trattando la conciliazione in seno alla sinistra. Base di essa dovendo però essere, un preventivo accordo sulla questione del macinato, questo si sta trattando e perciò si attende l'arrivo in Roma di Saracco relatore della legge sul macinato in Senato.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

**Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGH a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.**

**Appartamento signorilmente ammobigliato d' affittarsi anche subito a mese oppure ad anno, in una villa situata in collina, in amena posizione pochi passi fuori della città di Este, viene pure concesso l' uso di parte del giardino e scuderia.**

**Rivolgersi al sig. Giuseppe Mondo Agenzia di Città delle Ferrovie A. I. in Este.**

---

**La Società del Gaz di Padova offre ai consumatori il coke della sua Officina, di qualità perfetta, prodotto dalla distillazione del carbone Inglese, al prezzo di Lire 40 alla tonnellata, posto alla stazione di Padova, pagamento per assegno ferroviario.**

**Vende pure grosse partite di Catrame Cotto (Pece) in mastelle di varie grandezze, al prezzo di Lire 8. 50 al quintale, preso alla propria Officina e pagato a pronta cassa.**

---

## AVVISO

Nel Negozio annesso alla Pia Casa di Ricovero, Via Capo di Ripagrande N. 1., trovasi un copioso assortimento di oggetti vendibili per uso di famiglia. Tale vendita, per la qualità della merce e mitezza dei prezzi, non può temere concorrenza.

Varie specie di manifatture si trovano esposte e cioè: Cordami, Stuoie, Panelle, Calze, Maglie, Gabbie, Cofani, Panieri, Ceste d' ogni sorta, Scope, Ventole, Sporte ed altri oggetti confezionati in bruila e paglia.

L' antico costume della Pia Casa d' occupare nel lavoro manuale tanti infelici fu ognor sorretto dal concorso dei concittadini, i quali acquistando tali generi mirano non meno all'utile proprio, che alla carità verso il Pio Istituto.

Si fa quindi anche oggi appello alla patria filantropia, perchè questo Stabilimento possa prender maggior incremento collo smercio dei lavori suddetti, e siano tolti dall' ozio quei tapini, impiegando le ultime loro forze a vantaggio dell' industria e del commercio.

---

Premiato Stabilimento Tipografico Librario di Domenico Taddei e Figli in Ferrara

---

MEMORIE

**del 1° Centenario dell'Incoronazione**

di

## MARIA SS. DELLE GRAZIE

PATRONA DI FERRARA

Solennizzato nel Giugno 1879

Compilate da Mons. Arciprete PIETRO MERIGHI

Un bel volumetto in 8.° di pag. 80, coll' Imagine della B. V., e con vari componimenti poetici di distinti Letterati.

**Prezzo cent. 75.**

Medaglie colle Imagini della B. V. DELLE GRAZIE e di S. GIORGIO Protettore di Ferrara a cent. 10.

IMAGINE della B. V. uso Fotografia in formato Biglietto da visita a cent. 10.

---

**Nel negozio di CARLO ZAMBONI**

Via Borgo Leoni N. 39 quasi dirimpetto alla Chiesa del Gesù si vendono

## Soffietti per inzolfare Viti

a prezzi limitatissimi da non temere concorrenza.

---

# MALATTIE VENEREE-ARTRITIDI CRONICHE

## MALATTIE DELLA PELLE

cura radicale col LIQUORE DEPURATIVO di PARIGLINA del prof. PIO MAZZOLINI di Gubbio, ed ora preparato dal di lui figlio ERNESTO, **unico** erede del segreto per la fabbricazione.

**Brevetto del R. Governo**

**Adottato nelle primarie Cliniche ed Ospedali d' Italia**

**EFFETTI GARANTITI 40 ANNI DI ESPERIENZA Mille doc. medici**

*FIRENZE* — Pregiatissimo signor Mazzolini..... Sento il dovere di tributarle la mia vera riconoscenza per avermi somministrato col suo **Liquore di Pariglina** il mezzo di guarire radicalmente alcune malattie che quasi mi trovavo costretto di mettere nel novero delle *croniche incurabili* perchè avevano resistito a tutti i compensi sin qui dall' arte suggeriti. Le malattie pertanto nelle quali il suo **Liquore** mi ha agito portentosamente sono le *sifilidi terziarie* e *dolori osteocopi*, le *reumatalgie*, le *eruzioni* di forma *erpetica* e specialmente quelle che riconoscono *causa venerea;* e finalmente tutte le *eruzioni cutanee* dipendenti da *discrasie umorali.*

Firenze, 18 Gennaio 1868. (3) Dott. Q. SESTINI

Vendesi in bottiglia intera, L. 12 - mezza, L. 6. Per le commissioni rivolgersi in *Gubbio* (Umbria) al fabbricatore **ERNESTO MAZZOLINI** Regio Farmacista (sconto d' uso) — Deposito in *Ferrara* NAVARRA ed in tutte le principali farmacie d' Italia.

**Non si confonda con altra specialità di nome consimile**

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

---

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCIE VENETE

**N. 22 — Padova 1° Giugno 1878.**

# ANTICA FONTE DI PEJO

Già da alcuni anni quest' Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificata un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll' analisi dell' Acqua medesima instituita dall' onorevole Prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell' adunanza del 28 Aprile p. p.

L' Autore termina il suo lavoro, presentando un parallello tra la composizione dell' Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell' Acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, **ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.**

**Prof. FERDIN. COLETTI - Dott. ANT. BARBÒ SONCIN,** *Edit. e Compil.* **- Dott. A. GARBI,** *Ger.*

*Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d' ogni Città.*

---

## AMARO DI FELSINA

**O FELSINA-BITTER**

il migliore e più gradevole degli amari

SPECIALITÀ

della distilleria a vapore

**GIO. BUTON e C.**

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA

**Proprietà ROVINAZZI**

Gusto squisito come bibita all' acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita dissetante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l' appetito, procurando l' espulsione dell' aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

**Guardarsi dalle contraffazioni.**

---

Richiamiamo l' attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877. — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

# VERA TELA ALL' ARNICA

## della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli — Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo *specifico*, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **VERA TELA ALL' ARNICA DI GALLEANI** è uno *specifico* raccomandevolissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i *reumatismi*, le *nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d' ogni specie*, applicato alle *reni*, nelle **leucorree**, *debolezze ed abbassamenti* dell' utero. — **Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati SI DIFFIDA** di domandare sempre e **non accettare che la Tela vera Galleani** di Milano. — *Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino*, 1.° *aprile* 1866.

Bologna, 17 marzo 1879. — *Stimatissimo signor* **GALLEANI.** — *Mia moglie la quale più di* **venti anni** *andava soggetta a* **forti dolori reumatici nella schiena**, *con conseguente* **debolezze di reni e spina dorsale,** *causandole per soprappiù abbassamento all' utero; dopo sperimentata un' infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua* **TELA ALL' ARNICA** *giusta le precise indicazioni del dottor sig. C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i* **TRE METRI DI TELA ALL' ARNICA** *dopo i primi* **cinque giorni migliorò** *da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l' appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei —* LUIGI AZZARI, Negoziante.

Costa **L. 1 alla busta** per cura dei **calli e malattie** ai piedi. **L. 5** alla **busta di mezzo metro** per cura dei **dolori reumatici. L. 10** alla **busta d' un metro** per cura completa delle stesse malattie. La Farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta detta L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La Farmacia è munita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere Farmacia **OTTAVIO GALLEANI, Milano.**

**Rivenditori.** — FERRARA, Perelli farmacista - Filippo Navarra, farm. — ROMA. Società Farmaceutica Romana - N. Sinimberghi - Agenzia Manzoni, via Pietra — FIRENZE, H. Roberts, farm. della Legaz. Brit. - Cesare Pegna e figli, drogh., via dello Studio, 10 - Agenzia C. Finzi — NAPOLI, Lonardo e Romano - Scarpitti Luigi — GENOVA, Moyon, farm. - Bruzza Carlo, farm. - Giov. Perini, drogh. — VENEZIA, Botner Gius., farm. - Longega Antonio, agenz. — VERONA, Frinzi Adriano, farm. - Carettoni Vincenzo-Zoggiotti, farm. - Pasoli Francesco — ANCONA, Luigi Angiolani — FOLIGNO, Benedetti Sante — PERUGIA, Farm. Vecchi — RIETI, Domenico Petrini — TERNI, Carafogli Attilio — MALTA, Farm. Camilleri — TRIESTE, C. Zanetti - Jacopo Serravallo, farm. — ZARA, Androvic N., farm. — MILANO, Carlo Erba, via Marsala, n. 5, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, 71 e 72; Ditta A. Manzoni e C.°, via Sala, 16.